

LA CATTURA AL CASELLO DI ONEGLIA DEL TRAFFICANTE AUTORE DI TRECENTO OMICIDI

Narcos arrestato, base a Imperia per un nuovo hotel I progetti di riciclaggio del colombiano

IL CASO

PAOLO ISAIA

IMPERIA. Si nascondeva in un alloggio di Imperia. La città scelta come base per avviare una serie di operazioni immobiliari in tutta Italia, tra cui la realizzazione di un albergo a cinque stelle, con i milioni del narcotraffico.

Un'intensa attività di riciclaggio bloccata dagli uomini del Gico della Guardia di Finanza di Genova, che mercoledì mattina hanno arrestato Domenico Antonio Mancuso Hoyos, cittadino colombiano di 49 anni, capo paramilitare e trafficante di droga, ricercato nel suo Paese per omicidio, associazione a delinquere, sovversione e banda armata. E proprio il numero delle persone uccise che desta sgomento: l'uomo è ritenuto responsabile di oltre 130 omicidi commessi alla fine degli anni '90 da Blocco Catatumbo delle Autodefensas Unidas de Colombia, (Auf), uno dei principali gruppi paramilitari della Colombia, che si sarebbe da tempo alleato con i boss del narcotraffico colombiano.

Secondo quanto riferisce la stessa Guardia di Finanza di Genova, che ha diffuso la notizia dell'arresto solamente ieri, Mancuso Hoyos si era rifugiato in Italia circa due



Le fasi dell'arresto di Mancuso a Imperia nel filmato della Finanza

anni fa. L'ordine di carcerazione nei suoi confronti è stato emanato dalle autorità sudamericane lo scorso maggio.

Domenico Antonio Mancuso Hoyos è stato individuato a Imperia grazie a una complessa attività di intelligence condotta dal-

l'Interpol; l'arresto è scattato in esecuzione di un ordine di cattura internazionale, ai fini dell'estradizione, emesso dal Tribunale della Colombia. Per catturare il pericoloso latitante, il Gico, normalmente impiegato nella lotta alla criminalità organizzata in Liguria, è in-

tervenuto con il supporto di mezzi aerei, anche se quello portato a termine a Imperia è stato un blitz rapidissimo e, nonostante l'impiego degli elicotteri, "silenzioso". Le pattuglie che hanno preso il colombiano nel suo nascondiglio, lo hanno trasferito fino ad una piazzola lungo lo svincolo che porta al casello di Imperia Est dell'Autostrada dei Fiori, dove è stato fatto salire su un'auto civetta che, scortata da una seconda, si è poi diretta verso il capoluogo ligure. Il latitante è stato prima portato in caserma, dove è stato interrogato per alcune ore, per essere quindi trasferito nel carcere di Marassi, dove rimane rinchiuso a disposizione della Corte d'Appello e della Procura Generale della Repubblica di Genova, competenti per la richiesta di estradizione da parte delle autorità colombiane.

Il direttore della polizia colombiana, Rodolfo Palomino, ha annunciato su Twitter l'arresto sottolineando che Mancuso è considerato responsabile «di oltre 130 omicidi commessi dal Blocco Catatumbo delle Autodefensas Unidas de Colombia». Secondo Palomino, Mancuso non ha mai deposto le armi ed era ricercato dall'Interpol, tra l'altro, per la cosiddetta strage di Gabarra, che nel maggio 1999 aveva provocato ottanta morti.

Sono state fonti delle forze di sicurezza citate dagli stessi media colombiana rivelare i progetti di Mancuso in Italia, tra cui quello della realizzazione dell'albergo a cinque stelle. Nel corso della perquisizione dell'abitazione in cui si era nascosto, sono stati trovati documenti e materiale, ora al vaglio degli inquirenti: dall'analisi della documentazione sequestrata nell'abitazione-rifugio si cercherà di stabilire di quali progetti si trattasse e se, visto che l'uomo si nascondeva a Imperia, se avesse delle attività in corso anche nel capoluogo.

isaia@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL NO ALLA LIBERAZIONE

«Scajola trattato peggio di un boss»

Lettera aperta della moglie e dei figli

IMPERIA. «Arrestato come il peggior boss, infangato pubblicamente, e ancora sotto custodia cautelare nonostante sia incensurato». Gli ultimi due atti giudiziari nei confronti di Claudio Scajola - la fissazione, il 22 ottobre, del processo per il presunto favoreggiamento del latitante Amedeo Maccacena e il rigetto dell'istanza di revoca degli arresti domiciliari - hanno spinto i familiari dell'ex ministro a scrivere una lettera aperta. Nella quale si parla anche degli ultimi sviluppi dell'indagine della Dia di Reggio Calabria, in particolare del ritrovamento, durante una perquisizione nell'abitazione dove Scajola sta scontando i delitti colombiani

«Non esiste un archivio segreto di Scajola, ma una serie di ordinari angolari rapid (scaffalature in metallo, ndr) che raccolgono buona parte della sua non ordinaria vita (ecografie dei figli nella pancia della mamma comprese)». Questa l'assicurazione dei familiari, che raccontano della «profonda inquietudine per quello che stiamo vivendo. Non è il merito a farci rabbrivire, ma il metodo. Un metodo che consente di consolidare l'immagine di una persona per ciò che non è, aggredendola nelle uniche ricchezze che ha avuto: il consenso e la sua famiglia».

La lettera aperta porta la firma di Maria Teresa, Lucia e Piercarlo Scajola, rispettivamente moglie e figli dell'ex ministro dell'Interno.

«Si parla di nicchie scavate nel muro dove nascondeva il suo archivio segreto. Anche questo si legge oggi (ieri, su un quotidiano, ndr), tra le tante montagne di fango, fin qui montate grazie alla giustapposizione a effetto

di fatti, interpretazioni, fantasie, calunnie», prosegue la lettera.

«Claudio Scajola è stato arrestato come il peggiore dei boss, prima del processo, ed è tuttora in stato di custodia cautelare sulla base di fantomatiche accuse di partecipazione esterna in associazione mafiosa, non supportate da alcuna prova e lunari per chiunque ci abbia avuto a che fare anche per una sola ora della sua vita», ancora la difesa dei familiari. Che continuano con altre considerazioni. «E grazie a questa accusa, già rigettata dal Gip, che si sono svolte le costosissime indagini, fatte di migliaia di intercettazioni telefoniche, pedinamenti, perquisizioni, intercettazioni ambientali. E per queste accuse, rigettate e anche ribisibili una volta aver letto le carte depositate - proseguono la moglie e i figli - che Claudio Scajola è ancora in regi-



L'arresto dell'8 maggio

me di custodia cautelare. L'8 di agosto sarebbe scaduto il termine. Il 5 di agosto è stato invece autorizzato il rito immediato per l'unico reato discusso: tentativo - da dimostrare! - di procurata inosservanza della pena. Per questo reato non sarebbe prevista la custodia cautelare e probabilmente, anche in caso di condanna definitiva, nemmeno un giorno di carcere, poiché si tratta di una persona incensurata». «Ciononostante, Scajola non può riavere la libertà. E i suoi figli, ad ora, devono dormire fuori di casa 5 giorni su 7. Fa rabbrivire - conclude la famiglia di Scajola - la facilità con cui si può arrivare a distruggere un uomo. Noto o meno noto che sia. Ma non vogliamo mai smettere di avere fiducia nella Giustizia della magistratura».

Pro Loco SASSO DI BORDIGHERA

VENERDI 8 AGOSTO DALLE ORE 19,00 alle 2,00 A SASSO SI SVOLGE LA

TRADIZIONALE FESTA DANZANTE ENOGASTRONOMICA

"A BERLECATA"

ina festa da lecase i bafi

Musica - Gruppi Folkloristici - Danze - Piati du paese nel caratteristico borgo di Sasso si svolge la più grande festa dell'estate
si mangia, si beve, si danza e ci si diverte il tutto al prezzo di € 20,00
(il prezzo d'ingresso nel paese comprende l'accesso alla festa, agli spettacoli, il menù e le bevande)

servizio gratuito di Bus Navetta da Bordighera, Piazza della Stazione, a Sasso (in caso di maltempo la "Berlecata" sarà rinviata al giorno successivo)



MOLINARI & VEZIANO
CONSULENZE AUTOMOBILISTICHE
di CASSINI

- TRASFERIMENTO DI PROPRIETA' • IMMATRICOLAZIONI
- RINNOVO PATENTI - DUPLICATI - CONVERSIONI
- REVISIONI - COLLAUDI • BOLLI AUTO / MOTO / AUTOCARRI
- TARGHE CICLOMOTORI E AUTOVEICOLI • ASSICURAZIONI

Via Col. Aprosio, 334 - VALLECROSA Tel. 0184 29 02 16 E-mail: cassini@sermetra.it



Jeff de Bruges
CIOCCOLATO - CONFETTI - OGGETTI per qualsiasi ricorrenza e cerimonia

*Il secondo Jeff de Bruges d'Italia
è felice di accogliervi nel suo nuovo negozio per una piccola degustazione.*

Le "Ricette d'Esclusivo" sono scontate del 10% per tutto il mese di agosto.

Corso Italia 5 BORDIGHERA - Tel. e Fax 0184 262165 - info@paradisodelcioccolato.com